

COMUNICATO DEI LAVORI

Si è svolta a Roma, dal 18 al 22 maggio, presso l'Aula Sinodale in Vaticano, la XXVIII Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana.

1. - *Nell'incontro con i Vescovi il Santo Padre*, nella mattinata di giovedì 21 maggio, ha rinnovato « i sentimenti di profonda comunione esistenti tra noi e continuamente alimentati dallo Spirito », ha ricordato che « le vostre recenti visite ad limina sono state per me un momento di particolare gioia, per lo spirito pastorale che vi anima, per il dinamismo che vi è proprio, per l'amore alla Chiesa che vi distingue » ha espresso « profonda gratitudine, grande stima e incoraggiamento ».

Nel suo discorso il Papa ha parlato del tema del prossimo Sinodo dei Vescovi su « Vocazione e missione dei laici nella Chiesa e nel mondo », invitando, secondo i documenti conciliari, « a guardare al laico nel contesto di una sana visione ecclesiologicala » e indicando i molteplici campi di azione dei laici nella realtà ecclesiale e sociale italiana .

Giovanni Paolo II ha indicato particolarmente due linee, « ugualmente essenziali » per la missione del laico: l'evangelizzazione e santificazione, l'animazione dell'ordine sociale secondo il disegno di Dio. Tali linee si traducono in una molteplicità di impegni: l'attività catechistica e l'insegnamento della religione nelle scuole; l'azione caritativa, specie per fronteggiare le nuove povertà, e quella nel campo sociale e politico; l'impegno a favore della famiglia e a tutela della sacralità della vita; l'animazione cristiana del mondo della cultura e delle comunicazioni sociali.

Il Papa ha ripercorso le grandi tappe della storia del laicato cattolico italiano nell'ultimo secolo e ha ribadito che « la presenza dei cattolici nella vita pubblica è una componente fondamentale della vita culturale, sociale e politica della Nazione ». Pertanto nessuno dovrà meravigliarsi se i cattolici « nelle proprie decisioni si ispireranno sempre alle loro convinzioni profonde, docili alla guida dei loro Pastori ».

2. - *La Concelebrazione eucaristica in San Pietro*, mercoledì 20 maggio, presieduta dal Cardinale Bernardin Gantin, Prefetto della Congregazione per i Vescovi, ha offerto ai Presuli italiani un conforto straordinario, di fronte alla molteplicità e complessità del lavoro in programma.

Il Cardinale Gantin ha incentrato la sua omelia sul ruolo dei Vescovi nella Chiesa e sull'intimo legame che li unisce al Successore di Pietro, sviluppando questa tematica in rapporto all'attuale situazione italiana e ai maggiori impegni pastorali che i Vescovi hanno affrontato di recente o sono ora chiamati ad affrontare.

3. - *Nella sua prolusione il Cardinale Presidente, Ugo Poletti, ha analizzato la presenza pastorale della C.E.I. nella vita della Chiesa e del Paese, con particolare riferimento all'unificazione delle diocesi, al nuovo sistema di sostentamento del clero, all'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche, alla revisione dei catechismi.*

Il Cardinale Presidente si è poi soffermato su evangelizzazione, questione morale e questione politica, sottolineando come si tratti di tre problematiche legate da un nesso profondo. In questo contesto si è riferito alla Nota della Presidenza della C.E.I. sul momento attuale della vita del Paese, del 9 maggio scorso. Su di essa l'Assemblea dei Vescovi ha espresso pieno gradimento e consenso.

4. - *L'urgenza di una nuova evangelizzazione in Italia e in Europa è stata richiamata da molti interventi dei Vescovi. Evangelizzazione collegata alla situazione sociale e politica, ma anche e anzitutto a quella morale: la criminalità organizzata e diffusa, lo smercio della droga e la pornografia, il pesante squilibrio tra Nord e Sud del Paese, la disoccupazione, il commercio delle armi, i problemi connessi con l'immigrazione dei terzomondiali e tanti altri aspetti gravi e inquietanti della società italiana.*

La criminalità in Italia ha contorni e dati agghiaccianti: ha un « fatturato » enorme e registra un grande numero di « occupati », provocando ogni anno centinaia di uccisioni. La criminalità crea, in sostanza, uno Stato illegale nello Stato legale.

5. - *Nell'ottica della nuova evangelizzazione e in costante rapporto al documento pastorale « Comunione e comunità missionaria », l'Assemblea dei Vescovi ha affrontato vari argomenti e numerose scadenze che si presentano all'attenzione della Chiesa italiana. E' un ventaglio di problemi di grande incidenza e attualità.*

Tra questi la preparazione al prossimo Sinodo su *Vocazione e missione dei laici nella Chiesa e nel mondo*: sono stati oggetto di riflessione l'Instrumentum laboris approntato dalla Segreteria del Sinodo e il contributo offerto dalla C.E.I. Quest'ultimo è costituito da una relazione particolarmente densa, che analizza anzitutto la situazione post-conciliare in Italia, caratterizzata da una grande e multiforme vitalità del laicato cattolico, dall'impegno a edificare la comunità ecclesiale e dall'azione sociale a servizio degli « ultimi », da una ripresa di attenzione e di interesse alla dimensione istituzionale e politica.

Il contributo della C.E.I. al Sinodo tratta poi degli aspetti dottrinali e teologici, che fondano la figura e il ruolo del laico cristiano. Offre inoltre alcune precise indicazioni pastorali circa il suo impegno nella Chiesa e nella società, per testimoniare e trasmettere la fede come per costruire una convivenza sociale fondata su autentici valori cristiani e umani.

6. - *La celebrazione dell'Anno Mariano* si inserisce felicemente nel piano pastorale della C.E.I. per gli anni '80, mettendo in rilievo la dimensione mariana contenuta nelle sue linee programmatiche.

L'Assemblea Generale ha offerto una serie di suggerimenti perché l'Anno Mariano, la cui celebrazione è affidata soprattutto alle diocesi, abbia la migliore efficacia spirituale. Vengono proposti l'istituzione di un Comitato diocesano presieduto dal Vescovo, il coinvolgimento delle strutture pastorali, il coordinamento e l'integrazione delle iniziative promosse dalle famiglie religiose, l'indicazione di alcuni santuari come luoghi particolarmente adatti per raggiungere le finalità dell'Anno Mariano, l'individuazione e la scelta di alcuni obiettivi nel campo della giustizia, della carità, della solidarietà soprattutto verso i Paesi del Terzo Mondo, affinché trovi espressione quell'amore di Dio per l'uomo di cui Maria è il simbolo vivente. Al riguardo la Caritas italiana propone specifiche iniziative, tra cui gli « Osservatori della povertà » a livello diocesano.

7. - L'anno scolastico che sta per concludersi è stato il primo che ha visto applicare la nuova normativa concordataria sull'*insegnamento della religione cattolica nella scuola pubblica*. Malgrado alcune difficoltà dovute alla complessità e novità del fatto e alcune polemiche talvolta pretestuose, l'inizio è stato positivo. L'esperienza di quest'anno può essere preziosa in vista del futuro, particolarmente per migliorare l'organizzazione scolastica sia dell'insegnamento della religione sia delle attività alternative.

I Vescovi hanno confermato il loro costante impegno di collaborazione e la disponibilità al dialogo per superare le difficoltà, nella chiarezza di una corretta impostazione del problema.

L'insegnamento della religione è una proposta di valore offerta a tutti i ragazzi e i giovani. Si pone al servizio della loro crescita culturale e della loro educazione morale, li aiuta a trovare un senso per la propria vita, in un tempo di rapidi mutamenti e di inquietanti incertezze. Perciò il Santo Padre e i Vescovi hanno rivolto agli studenti e alle famiglie il più cordiale e rispettoso invito ad avvalersi anche per il prossimo anno di questo insegnamento.

L'Assemblea dei Vescovi ha rilevato con soddisfazione il grande lavoro compiuto nell'ultimo anno per la qualificazione dei docenti: a tal fine sono stati costituiti ben 114 Istituti di Scienze Religiose, 33 dei quali sono Istituti Superiori.

Altro elemento qualificante è la pubblicazione dei nuovi programmi, già avvenuta per le scuole materne ed elementari e imminente per le medie e le superiori. I nuovi programmi rappresentano un sicuro punto di riferimento per i docenti e consentono una migliore connessione tra l'insegnamento della religione e il progetto generale della scuola.

8. - *Catechesi, catechisti e catechismi* hanno impegnato anche in questa Assemblea Generale l'attenzione dei Vescovi. E' iniziato il lavoro per la revisione dei catechismi, secondo un progetto che ha nel catechismo degli adulti il suo asse portante.

Nel quadro della revisione dei catechismi, i Vescovi hanno sottolineato come il Documento Base « Il rinnovamento della catechesi » mantenga tutta la sua validità. Hanno quindi predisposto una « lettera » per la sua « riconsegna » ai catechisti italiani, che avverrà in occasione del primo Convegno Nazionale dei catechisti, programmato dal 23 al 25 aprile 1988 sul tema « Catechisti per una Chiesa missionaria ».

La lettera ha la funzione di ricollocare il Documento Base, pubblicato nel 1970, nell'attuale situazione religiosa e culturale. Essa propone alcune opzioni di pastorale catechistica, come la catechesi inserita in una pastorale organica e globale della comunità, la catechesi in prospettiva missionaria, la duplice attenzione alla proposizione integrale della verità cristiana e al cammino pedagogico per renderla accessibile.

9. - L'Assemblea ha dedicato ancora una volta la propria attenzione al complesso *problema degli enti e dei beni ecclesiastici*, nel quadro della recente riforma concordataria.

Preso atto con soddisfazione che è giunto a compimento il processo di configurazione giuridica dei nuovi enti (in particolare delle 228 diocesi e delle 25.747 parrocchie), occorre ora sviluppare una prospettiva di amministrazione più moderna, più partecipata, più trasparente, dalla quale trarrà giovamento non soltanto l'organizzazione ecclesiastica ma soprattutto il dinamismo missionario e la forza di testimonianza delle comunità cristiane.

Quanto al *sostentamento del clero*, l'Assemblea ha vivamente apprezzato la tempestività e l'efficienza dimostrate dall'Istituto centrale e dagli Istituti diocesani nell'avvio della nuova struttura amministrativa e si è impegnata nell'esame dell'esperienza sin qui vissuta, verificando l'opportunità di eventuali modifiche o integrazioni delle decisioni finora prese circa i criteri per stabilire la remunerazione del sacerdote. Si tratta in particolare di individuare un punto di equilibrio tra la fondamentale eguaglianza e dignità di tutti i preti e di tutti i ministeri loro affidati dal Vescovo e la necessaria attenzione alla diversa vicenda dei singoli e alla diversità di impegno in concreto richiesto dai diversi ministeri, nel quadro delle risorse complessivamente disponibili.

In questa linea sono state approvate disposizioni per un più concreto riconoscimento degli oneri connessi a taluni ministeri, con speciale attenzione ai parroci che insegnano religione cattolica nella scuola, per una più equa considerazione degli oneri a carico delle parrocchie in condizioni straordinariamente gravose, per un più equilibrato rapporto tra i sacerdoti che già godono e quelli che ancora non godono della pensione, per l'avvio dal 1990 di funzioni previdenziali integrative e autonome in favore dei sacerdoti diventati inabili all'esercizio del ministero. Tenuto conto degli impegni finanziari in tal modo assunti e

dell'opportunità di una più completa stabilizzazione del nuovo sistema, i Vescovi hanno ritenuto, sia pur con rincrescimento, di anticipare soltanto al 1989, rispetto alla prevista scadenza del 1990, l'estensione del nuovo sistema di sostentamento a tutti i sacerdoti in servizio nelle diocesi.

10. - I Vescovi hanno esaminato *la proposta del documento « Comunione, comunità e disciplina ecclesiale »* per il piano pastorale degli anni 1989 e 1990. Il documento dovrebbe sottolineare che nella Chiesa è indispensabile una disciplina, perché essa possa adempiere alla sua missione, ordinatamente, secondo la volontà del suo Divino Fondatore; che l'attuale disciplina, basata sul Nuovo Testamento, è il frutto dell'evoluzione storica di una Chiesa pellegrina nel mondo, ma è del tutto conforme alla natura della Chiesa stessa, delineata dal Concilio Vaticano II; che accettare questa disciplina ai vari livelli della Chiesa e secondo le tre funzioni essenziali della Chiesa stessa, concernenti la Parola di Dio, la liturgia e la carità, vuol dire essere in piena comunione con i fratelli.

L'Assemblea ha inoltre avviato *una prima riflessione sul tema « La carità come segno messianico »* — cioè come testimonianza del Cristo Salvatore — e *sull'impostazione complessiva del piano pastorale degli anni '90*. L'idea di fondo è quella di mantenere negli anni '90 al centro dell'impegno pastorale della Chiesa italiana il grande tema della missionarietà e della nuova evangelizzazione, segnando una profonda continuità con i piani pastorali degli anni '70 e '80. L'intuizione fondamentale dell'urgenza primaria dell'evangelizzazione, già emersa all'inizio degli anni '70, potrebbe e dovrebbe ora tradursi in una progettazione pastorale complessiva e organica.

La scelta di porre in apertura degli anni '90 il tema della carità mette in luce come la testimonianza dell'amore di Dio per l'uomo, che si esprime nel servizio fraterno e disinteressato della comunità ecclesiale, sia il contenuto centrale dell'annuncio cristiano e il segno della sua verità. Soprattutto nel nostro tempo, segnato dalla « cultura del sospetto », nulla meglio della testimonianza dell'amore può far superare le prevenzioni e aprire gli animi alla fiducia in Dio.

11. - Il *prossimo Congresso Eucaristico Nazionale* si terrà a Reggio Calabria e si concluderà solennemente nella settimana dal 5 al 12 giugno 1988.

Il tema scelto, « L'Eucarestia segno di unità », si inserisce nel piano pastorale della C.E.I. per gli anni '80, « Comunione e comunità ». L'Eucarestia infatti fa nascere la Chiesa, la costruisce, la aggrega; è sacramento di carità, di riconciliazione e di solidarietà.

12. - L'Assemblea è stata informata circa *la ripresa delle « Settimane Sociali »*, che anche il Santo Padre nel suo discorso ha vivamente raccomandato. Esse dovranno mantenere alta dignità scientifica, costituendo uno strumento capace di vera elaborazione culturale; essere una tribuna

aperta, dalla quale possano esprimersi tutte le forze intellettualmente e socialmente vive dei cattolici italiani; affrontare i problemi veri che emergono dal tessuto sociale. Per la loro ripresa verrà tra breve costituito un ristretto gruppo di lavoro sotto la responsabilità della Presidenza della C.E.I.

13. - Nel corso dell'Assemblea si sono svolte le votazioni per l'*elezione di due Vice Presidenti della C.E.I.*, il cui mandato era scaduto: sono stati riconfermati, per il Mezzogiorno d'Italia il Cardinale Salvatore Pappalardo, Arcivescovo di Palermo, per l'Italia centrale Mons. Mario Jsmale Castellano, Arcivescovo di Siena-Colle di Val d'Elsa-Montalcino.

Roma, 26 maggio 1987

* * *

ELEZIONE DI DUE VICE PRESIDENTI DELLA C.E.I.

Il giorno 20 maggio 1987, durante i lavori della XXVIII Assemblea Generale, presso l'Aula del Sinodo dei Vescovi della Città del Vaticano, i Membri della Conferenza Episcopale Italiana hanno proceduto alla votazione per l'elezione di due Vice Presidenti.

Le operazioni di voto sono avvenute in modo distinto per ciascun Vice Presidente, che ha ottenuto la maggioranza assoluta con la prima votazione.

Sono risultati eletti:

- S.Em. il Card. SALVATORE PAPPALARDO, Arcivescovo di Palermo.
- S.E. Mons. MARIO JSMAELE CASTELLANO, Arcivescovo di Siena-Colle di Val d'Elsa-Montalcino.